Taccuino naturalistico

Il fascino della scoperta
Una escursione in quest'area impervia avrà sicuramente tutto il fascino della scoperta

Nella valle Tribolata uno scrigno di biodiversità

PINNACOLI E ROCCE FORMATI MILIONI DI ANNI FA OFFRONO RIPARO A UNA RICCA FAUNA

Giancarlo Figoli

La valle Tribolata rappresenta la tappa più interessante di un itinerario ad anello che, partendo dal passo Crocilia risale fino alla sommità della Roncalla, tocca lo sperone roccioso del Groppo Rosso, scorre ai piedi della scoscesa parete della Ciapa Liscia per poi risalire e ricongiungersi al sentiero iniziale.
Il versante ovest del percorso è caratterizzato da pareti verticali estremamente fratturate con rocce dai cromatismi vari che vanno dal ruggine al grigio, al verdastro molto spettacolari. Questa stessa area testimonia la presenza di una faglia, una frattura che per scorrimento di placche rocciose ha dato origine alla grande superficie levigata detto appunto Ciapa Liscia che incombe sulla nostra Valle Tribolata.
Altro effetto evidente delle forze geologiche è stato, nel tempo, il distacco e l'accumulo a valle di masse detritiche dalle forme più varie. Ora si presentano alla nostra vista come guglie, pinnacoli, torrioni e massi come gettati alla rinfusa che sovrastano l'abitato di Torrio. Si tratta di rocce basaltiche composte da minerali molto pesanti (cromo, nichel), fuoriuscite dalla spaccatura della crosta oceanica e solidificatesi rapidamente, in ambiente sottomarino.
Tutto ciò ha dato origine ad un paesaggio quasi surreale, "tribolato" appunto. Nella piana alluvionale formatosi ai piedi della Ciapa Liscia si osserva un fenomeno geologico unico per l'Appennino settentrionale. La lava che emergeva dalla dorsale oceanica, a causa dell'enorme pressione esercitata dalle acque soprastanti, subì una sorta di rotolamento e si solidificò in grandi blocchi rotondeggianti di basalto detti "a cuscino", del diametro di alcuni metri, ben visibili lungo il nostro percorso.
Queste rocce sono molto resistenti agli agenti meteorici e alla loro opera di erosione per cui si sono conservate nel tempo con il colore grigio scuro e le linee concentriche di raffreddamento sottomarino. Un ambiente così unico, non può che ospitare entità botaniche esclusive che non si trovano in altri siti e rappresentano gli unici popolamenti dell'intero Appennino settentrionale. L'elenco delle specie vegetali sarebbe lunghissimo (e forse un po' noioso). Citiamo ad esempio tra le essenze arboree il maggiociondolo alpino che si accompagna al faggio. Ma sono le floreali erbacee che la fanno da padrone: la pediculare chiomosa, il semprevivo dei tetti, il lino alpino e la rarissima primula marginata.
Alcune specie di sassifraghe crescono, riempiendo le aride cavità delle roccia, conservando l'acqua nei propri tessuti anche in vista di periodi siccitosi. Altre specie degne di nota sono la genziana ciliata e il diantus silvestre. Da segnalare la presenza del cumino, un'erba officinale utilizzata in cucina. Mentre gustiamo un panino imbottito di buon salame piacentino e ci rinfreschiamo con l'acqua cristallina che fuoriesce dalla roccia ai piedi della Ciapa Liscia, lo sguardo può incrociare il volo dell'aquila reale, tornata a solcare i cieli di queste montagne con un'apertura alare di oltre due metri. Anche il biancone può comparire con il suo volo librato, immobile contro vento mentre ricerca serpenti sul terreno sottostante. Immancabile è il gheppio, piccolo falco che si esibisce in lunghe scivolate sfiorando le rocce. L'udito può cogliere i richiami gracchianti del corvo imperiale (presente in provincia con pochissime coppie nidificanti) o il canto del codirosso spazzacamino. Nelle notti d'autunno-inverno è possibile rilevare l'ululato del lupo. Da alcuni anni anche questa specie ha ripopolato le nostre valli e rappresenta un fattore di equilibrio ecologico. Niente paura: la sua attenzione non è rivolta a noi umani ma alla cospicua presenza delle sue prede "tipo": cinghiale e capriolo.
Ci auguriamo che chi non conosce ancora questa zona della provincia sia favorevolmente incuriosito da questa pagina e voglia programmare una escursione che avrà sicuramente tutto il fascino della scoperta.

«Sulla Ciapa Liscia lo sguardo può incrociare il volo delle aquile»

«Nelle notti d'autunno e inverno è possibile sentire l'ululato del lupo»

Da sinistra: picchio muraiolo, una rarità piacentina; esemplare di sordone e un codirossone